

28. | ragusa**Prestiti.** Più richieste da parte di 40enni
Media, 13.091 euro

m.f.) Nell'ultimo anno i siciliani hanno fatto ricorso al credito al consumo in maniera più netta, con incrementi negli importi richiesti, in media, del 22,53%. A comunicare il dato sono Facile.it e Prestiti.it, i due comparatori italiani specializzati nel confronto dei prestiti personali che hanno analizzato un panel di oltre 3.400 richieste di finanziamento presentate in Sicilia nel primo trimestre 2017. A Ragusa, secondo i dati dell'Osservatorio l'importo medio dei prestiti richiesti è pari a

13.091 euro. I siciliani che hanno cercato di ottenere un prestito personale nei primi mesi del 2017 puntavano ad un piano di restituzione in 70 rate (oltre 5 anni e mezzo), potevano contare su uno stipendio medio di 1.637 euro e, all'atto della richiesta avevano già compiuto 43 anni, una delle età maggiori di tutta la penisola fra chi richiede prestito ma che, a ben guardare, varia abbastanza in regione, muovendosi fra gli estremi di Agrigento ed Enna (45 anni in media) e Ragusa (40 anni).

«Accorpamento inevitabile» «No: da soli o con Siracusa»

Il consiglio camerale e le due posizioni dopo lo stand by deciso a Roma

GIUSEPPE LA LOTA

Nella mattinata il Consiglio camerale approva il bilancio 2016, nel pomeriggio la riunione con la politica e le istituzioni per cercare di salvare il salvabile. Inciso, il bilancio letto dal segretario generale Vito D'Antona e approvato prima dal revisore dei conti Silvio Lapichella e dai 14 consiglieri, è il migliore di tutti i bilanci camerali. Un deficit di soli 271 mila euro rispetto al milione e 800 mila euro con cui ha chiuso Catania.

È stato come piangere sul latte versato a tempo scaduto. "Dopo la mancata intesa in Conferenza Stato-Regioni - ha detto il presidente della CamCom Giuseppe Giannone - vale la legge in vigore. Ragusa, Catania e Siracusa sono una sola Camera di Commercio. Giorno 8 giugno l'UnionCamere nazionale deve presentare il piano delle nuove 60 Camere di commercio previste dalla legge".

Ma allora di cosa si è parlato per più di 2 ore ieri pomeriggio alla Camera di Commercio, in una riunione snobbata per l'ennesima volta da sindaci e presidenti dei Consigli comunali? Dei deputati ragusani invitati non c'era nessuno. Dei sindaci invitati solo l'immane Franco Raffo di Acate, "a Marina di Ginosa ho rappresentato l'Italia meridionale - scherza Raffo - qui tutti i sindaci iblei". Per Modica, l'as-



Assenti. Nessun deputato, solo il sindaco Raffo e i presidenti Tringali e Garaffa

sessore Giorgio Belluardo. Dei 12 presidenti dei Consigli convocati dal leader Gigi Bellasai di Comiso, c'erano solo quelli di Ragusa Antonio Tringali e di Modica Roberto Garaffa.

Il presidente Giannone ha fatto l'excursus dei vari passaggi più impor-

tanti fino alla conferenza Stato Regioni di ieri. La decisione di uccidere la CamCom di Ragusa risale a 10 anni fa. "Il 16 aprile 2007 - ha ricordato Giannone - c'è stato un convegno a Ragusa delle 3 Camere di commercio dove è stata espressa un'idea di sistema per

vincere la sfida; il 4 giugno 2007 è stato siglato un protocollo d'intesa fra i presidenti delle 3 Camere. Il resto è di questi giorni: la legge che taglia i bilanci alle Camere di Commercio del 50% e che impone una Camera di commercio ogni 75 mila imprese, totale 60. La mancata intesa alla Conferenza Stato Regioni ha sancito questa volontà".

A dibattito aperto, Giannone è stato incalzato dagli interventi di Enzo Cavallo, rappresentante di Confronto, di Gigi Bellasai, di Giovanni Gulino e di altri partecipanti. Ha detto che con "la scomparsa dell'ente camerale finisce il modello Ragusa, il migliore e il più virtuoso".

La voce più critica contro l'accorpamento dei 3 enti camerali è quella dalla Cna, rappresentata da Giovanni Brancati. Critiche e proposta finale: "Al di là di scegliere con chi stare, se Agen oppure Lo Bello, che pari sono, il rischio è che la Sicilia si faccia fregare una Camera dal resto d'Italia. Personalmente ho sempre pensato che tolta l'autonomia, è meglio stare a 2 che a 3. La Sardegna ne avrà più di noi. Siracusa ha 42 mila imprese come noi? Con Catania non potremmo farlo. Con Siracusa siamo allo stesso livello. C'è più affinità tra Rg-Sr che con Catania a livello imprenditoriale. Noi più agricoltura, loro più industria, entrambe molto turismo. Chiudiamoci in una stanza e discutiamo".

Gambuzza ha smontato la tesi di Brancati. Alla fine dell'incontro sono emerse due posizioni. Quella del presidente Gambuzza ritiene che l'accorpamento sia cosa fatta e si attende ormai l'8 giugno per il piano UnionCamere. La seconda, quella della Cna, sostiene che finché c'è vita c'è speranza e auspica l'accorpamento paritario con Siracusa anziché con Catania.



LA PIÙ VIRTUOSA. Durante il dibattito sull'approvazione del bilancio 2016 è emerso che delle 9 Camere quella di Ragusa è la più virtuosa. Ha chiuso con un deficit di 271 mila euro nonostante i tagli del 50% già in atto. Virtuosa come le CcC che esistono solo da Reggio Calabria al nord. "Siamo ormai alla sopravvivenza in un territorio ricco", ha detto Giannone, consapevole che classe politica e istituzioni non hanno difeso l'autonomia di Ragusa contribuendo a seppellire per sempre il modello ibleo che si è contraddistinto negli ultimi 20 anni.

«Prg copiato da Nicosia» «Macché, solo fandonie»

Botta e risposta tra Di Falco e Scuderi in commissione Assetto e territorio

AREE VERDI n.d.a.) Il sindaco, Giovanni Moscato, invita tutti i cittadini e le associazioni interessati a consultare il bando pubblico per l'adozione delle aree verdi, pubblicato lo scorso 13 maggio all'Albo pretorio e sul sito istituzionale del Comune. «Il bando - dichiara il primo cittadino - prevede la collaborazione in forma volontaria, in cambio dell'autorizzazione alla posa sull'area di un cartello finalizzato alla sponsorizzazione, quanti abbiano interesse. Questa collaborazione, che aiuterà a garantire maggiore decoro, rappresenta uno strumento di partecipazione attiva dei cittadini».

«La Giunta è disponibile a fare visionare gli atti. Le polemiche? Pretestuose»

DANIELA CITINO

Il Prg torna al vaglio della commissione Assetto e Territorio facendo venire al consigliere comunale, Salvatore Di Falco, svariati mal di pancia che più di essere dettati da giudizi di valore o merito nei confronti della nuova bozza dello schema di massima, sono determinati da una questione di principio politico. A Di Falco non va proprio giù che sindaco e giunta non ammettano di non avere fatto il "copia e incolla". In pratica l'attuale sindaco ha copiato pari pari il suo schema di massima dalla delibera del settembre del 2015 fatta dall'ex amministrazione Nicosia. Il paradosso sta che ciò che era bocciato, ora viene riproposto" spiega Di Falco non accettando nemmeno che non si riconoscano le paternità dell'istituto della perequazione e della omogeneizzazione delle zone C. "A questo punto - ribatte il consigliere piddino - i cittadini sappiano che se si voterà questo schema di massima lo si sarebbe potuto votare già due anni fa". A respingere le esternazioni del consigliere comunale del Pd, Salvatore Di Falco, il presidente della commissione. "Posto che non è affatto così - afferma Pippo Scuderi - anche perché ero presente a quella fase consultiva e non avrei difficoltà di sorta ad ammettere l'analogia tra le due versioni, non si capisce quale sia il problema se non quello di ostacolare il regolare iter di confronto con la città che la commissione ha avviato per fare in modo che ci sia piena conoscenza delle nuove tavole e che ogni rappresentante della società civile possa esprimere il proprio parere. In realtà, mi sembra che la questione sia un'altra e

PIAZZA GRAMSCI. La protesta continua



«La nostra resistenza sino all'ultimo respiro»

Il ricovero in ospedale di Rosetta Piazza dopo otto giorni di sciopero della fame per difendere lavoro, casa e dignità ha reso la protesta ancora più forte. "Sara' resistenza sino all'ultimo respiro, sino a quando non fermeremo le aste e sino a quando non faremo ripartire le attività e portare reddito a chi lavora" dice Maurizio Ciaculli, imprenditore agricolo, una delle voci più tenaci della protesta degli agricoltori che da mesi si vive nella sera-simbolo di Piazza Gramsci e che nell'ultimo periodo si è indissolubilmente legata al dramma delle aste giudiziarie. Situazioni drammatiche che si intrecciano; e se a Roberta Piazza porteranno via l'azienda agricola con il prezzo vile di 70 mila euro a fronte di un valore economico reale di 350 milioni, ad altro hanno già portato via tutto.

Ma su chi ricadono le colpe e di chi sono le responsabilità? "Come ribadito più volte dallo stesso sindaco, i governi nazionale e regionale continuano a rimanere sordi, rifiutandosi di ascoltare i cittadini e le istituzioni che li rappresentano come è accaduto lo scorso febbraio con il documento firmato da tutti i sindaci della fascia trasformata con in testa il nostro primo cittadino" annota il vice sindaco Andrea La Rosa che insieme ai consiglieri Motta e Frasca ha espresso in piazza Gramsci la solidarietà della città. "Il nostro sostegno è massimo" conclude il vice sindaco - anche se prendiamo atto della continua latitanza della Regione incapace di attuare una seria politica agricola siciliana, la nostra attenzione comunque rimane altissima".

D.C.

ciò che Di Falco sia interessato solo ad allungare i tempi, bloccando tutto, così come hanno fatto gli esponenti della precedente Amministrazione per circa dieci anni. E tutto ciò, lo dico con piena consapevolezza del contenuto degli atti che stiamo andando ad esaminare, non avrebbe senso alcuno".

E Scuderi poi aggiunge: "Al contrario di quello che sostiene Di Falco, l'Amministrazione comunale non ha nascosto alcun tipo di carta. Anzi, sono tutte disponibili e visionabili da parte di chiunque ne faccia richiesta. Esiste, piuttosto, un atteggiamento ostruzionistico che è dettato unicamente da una precisa strategia politica che a quanto pare sta diventando anche del M5S. A testimoniarlo è il cambiamento di atteggiamento del consigliere pentastellato Giuseppe Re che nella penultima riunione della commissione aveva convenuto sul fatto che le tavole erano nuove e che, comunque, su quelle ci si doveva confrontare mentre nell'ultimo confronto, sempre in commissione, ha sollecitato la necessità di potere vedere le vecchie tavole per verificare se le stesse potessero, in qualche modo, essere sovrapponibili a quelle più recenti. Non ci siamo, come maggioranza, a questo gioco che tende, soltanto, a creare un ritardo nel programma dei lavori".

Scuderi infine sottolinea ancora una volta la volontà di concertazione dell'amministrazione comunale come lo dimostrano gli incontri già avvenuti e quelli futuri. "Come abbiamo già ampiamente dimostrato - conclude il presidente della Commissione Assetto e Territorio - in altre occasioni (regolamento del mercato, delle aree verdi, differenziazione), si procederà a tamburo battente affinché il Consiglio comunale possa essere messo nella condizione di affrontare il delicato punto al più presto".

I RIFIUTI. L'assessore all'Ecologia Paolo Nicosia spiega come ottenere la seconda fornitura di codici a barre: "A partire da lunedì 5 potranno recarsi negli uffici dell'Emilia con documenti e codice a barre. A Scoglitti i cittadini potranno recarsi negli uffici della delegazione. E' possibile inoltre inviare una mail a richiestacodiceabarre.ef@gmail.com specificando nome e cognome e numero del codice. Inoltre, per la prenotazione dei nuovi codici, si potranno anche chiamare i numeri della EF (800642569 o 0932090045). A distanza di una settimana circa dalla prenotazione i cittadini potranno recarsi all'Emilia o nella Delegazione per la nuova fornitura".

URBANISTICA



IL SINDACO IGNAZIO ABBATE

Recupero del suolo La Giunta segue l'Ue

CONCETTA BONINI

È stata approvata dalla Giunta comunale di Modica la delibera sul contenimento del consumo di nuovo suolo e il riuso dell'edificato, in linea con le direttive nazionali e regionali che delineano una nuova filosofia urbanistica ed edilizia, mettendo al primo posto la salvaguardia del paesaggio, dell'ambiente ed il rapporto tra i nuclei abitati, produttivi e le zone agricole.

"Se le direttive europee hanno l'obiettivo di ridurre a zero il consumo di nuovo suolo per l'edificazione - ha spiegato il sindaco di Modica Ignazio Abbate - occorre analizzare il territorio che da un punto di vista urbanistico sociale ed economico ha visto negli ultimi trent'anni un grande sviluppo economico ed edilizio. L'inversione di tendenza è quindi quella del recupero, del riuso, della ri-funzionalizzazione e della ristrutturazione dei nostri tessuti urbani ed extraurbani nel rispetto delle valenze paesaggistiche e rurali. L'ottimizzazione dei fabbricati esistenti per gli usi che necessitano, con l'obiettivo di ridurre nuovi volumi, è reso ormai possibile anche dalla nuova Legge Regionale n.16/2016 per cui la proposta di regolamento che la Giunta ha adottato per la trasmissione in consiglio appare indispensabile per il nostro territorio. È evidente come si stia delineando, negli ultimi anni, un cambio di politica urbanistica per la nostra città, che guarda ad una nuova programmazione territoriale con l'attenzione per il centro storico, con l'attenzione al piano regolatore generale e con quest'ultimo atto che guarda alla salvaguardia del territorio agricolo extraurbano. Ancora una volta questa Amministrazione - conclude Abbate - rispetta il proprio programma elettorale e vuole mettere ordine e pianificare lo sviluppo della Città, sia nella parte urbana che extraurbana. L'ultimo provvedimento, in linea con le nuove normative, potrà dare una risposta alle esigenze mutate del nostro territorio e dei nostri cittadini".

Nel frattempo, sempre per quanto riguarda il centro urbano, la Giunta ha approvato uno schema di protocollo d'intesa con il Dipartimento regionale Sviluppo Rurale e Territoriale per la manutenzione delle aree a verde del costone roccioso collina Monserato, Conca del Salto, S. Giuseppe U timpuni, zona artigianale, scuole comunali ed altre eventuali zone da concordare. La manodopera sarà fornita dal Dipartimento mentre l'Ente comunale sosterrà i costi di esercizio delle attrezzature utilizzate. "Grazie a questo accordo - spiega l'assessore Lorefice - le aree a verde in questione potranno usufruire di una manutenzione più continua ed accurata offrendo un servizio a tutta la Comunità visto che parliamo di zone densamente frequentate dai modicani ma anche da turisti e cittadini provenienti da comuni limitrofi".